



BAMBINO GESÙ

scuola dell'infanzia e asilo nido integrato



PTOF 2016/2019

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ART.1, COMMA 14, LEGGE N°107/2015

SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILO NIDO INTEGRATO BAMBINO GESÙ PARROCCHIA SAN DOMENICO

Via Card. Elia Dalla Costa, 26 - 36030 Villaverla (VI) - Tel. 0445 855115 - Fax 0445 357649
info@scuolainfanzivillaverla.it - bambinogesù.villaverla@fismvicenzapec.it
www.scuolainfanzivillaverla.it

C.F. 84000590244

FEDERATA ALLA FISM - VI1A193009

PREMESSA	3
PRINCIPI FONDANTI	4
CONTESTO	5
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	10
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	17
PROSPETTIVA INCLUSIVA	23
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	25
DOCUMENTI ALLEGATI	27



PREMESSA

CHE COS'È IL PTOF ?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza. Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata. Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura “rivedibile annualmente”.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie. Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione in data 31/09/2016. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 05/10/2016; il Piano è stato approvato definitivamente dal Comitato di Gestione nella seduta del 26/10/2016.

UBICAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola si trova nel Comune di Villaverla (Vicenza) in Via Cardinale Elia Dalla Costa n°26. Si trova al centro del paese vicino alla Chiesa Parrocchiale di San Domenico.

Fatta eccezione per la scuola dell'infanzia della frazione di Novoledo, nel comune non esistono altre strutture pubbliche o private destinate all'accoglienza dei bambini in età prescolare. Ad essa è annesso l'Asilo Nido Integrato per bambini dai tre ai trentasei mesi regolamentato dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 32/90.

Telefono e Fax: 0445/855115

E-mail: info@scuolainfanzivillaverla.it (segreteria)
g dg@scuolainfanzivillaverla.it (Comitato di Gestione)
amministrazione@scuolainfanzivillaverla.it (contabilità)

STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico ospita: 5 aule per le sezioni, 1 aula per attività di laboratorio, la biblioteca, 1 aula di potenziamento, 1 salone per le attività comuni, 1 refettorio, 1 dormitorio, 4 gruppi di servizi per i bambini, 1 cucina con dispensa e servizio per la cuoca, 1 ambulatorio, 1 lavanderia, 1 spogliatoio con servizi per il personale, 1 direzione, 1 ripostiglio. Nell'interrato si trova un'ampia sala dedicata al deposito materiali. La scuola dell'infanzia può ospitare fino a 170 bambini.

Nel medesimo edificio, in locali separati, è ospitato il servizio di Asilo Nido Integrato. La scuola ha ampi spazi esterni per le attività ludiche e motorie, attrezzati con giochi conformi alle normative vigenti.

PRINCIPI FONDANTI

IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia cattolica è **l'educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità**, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

La scuola intende perciò:

- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- Promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- Valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- Considerare l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Desiderare di coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allenare a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- Insegnare a vivere senza frontiere con spirito missionario: sensibilizzare alle sofferenze ed alle gioie di tutti gli uomini;

Coltivare nei bambini **l'amore alla vita, l'intelligenza, la coscienza morale, il valore della libertà, il senso della giustizia, il senso della convivenza sociale**

LA SCUOLA È... PARITARIA: La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti degli utenti.

LA SCUOLA È... DI ISPIRAZIONE CATTOLICA: La scuola dell'Infanzia si definisce "**cattolica**" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana che la scuola è "**cattolica**", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

LA SCUOLA È... PARROCCHIALE :La Comunità Parrocchiale di Villaverla vede nella Scuola dell'Infanzia uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa essendo l'azione educativa una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale.

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M).

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La Comunità Educante, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori). Essa vede nel bambino il soggetto attivo, "costruttore" della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda (Piaget, Vygotskij, Bruner). Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale, etc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di automodificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda (Feuerstein, Maslov, Rogers).

La Comunità Educante vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé del bambino (Gordon).

CONTESTO

ANALISI SOCIALE-DEMOGRAFICA-ECONOMICA DEL TERRITORIO

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 6169 ed alla data del 31/12/2015, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 6127.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1995	294
1996	143
1997	5091
1998	5152
1999	5197
2000	5348
2001	5470
2002	5530
2003	5711
2004	5819
2005	5935
2006	6014
2007	6060
2008	6161
2009	6226
2010	6237
2011	6268
2012	6211
2013	6171
2014	6161
2015	6127

Tabella 2: Popolazione residente

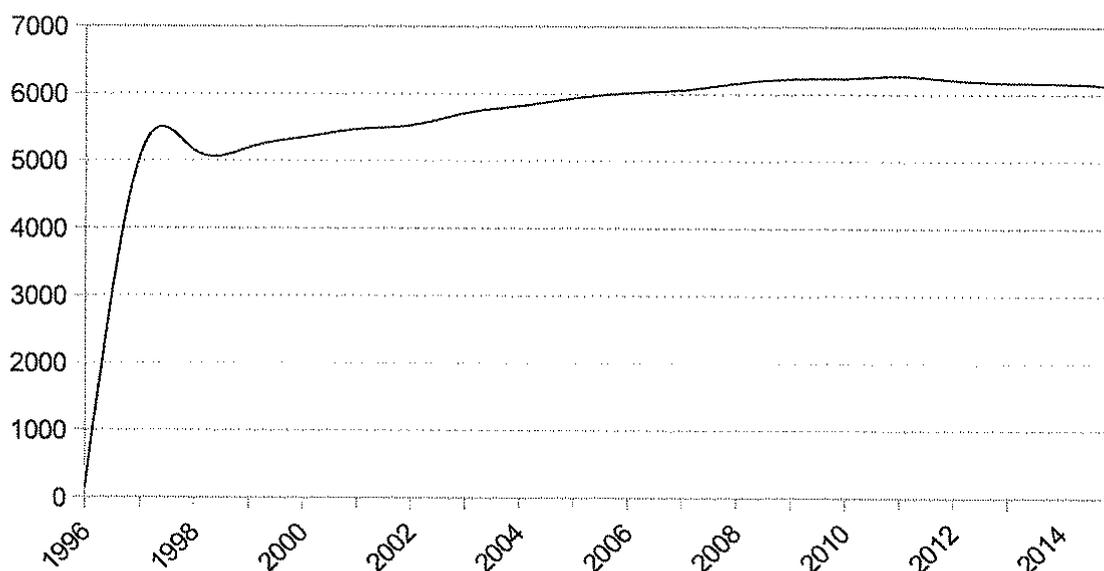


Diagramma 2: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	6169
Popolazione al 01/01/2015	6161
Di cui:	
Maschi	3117
Femmine	3044
Nati nell'anno	59
Deceduti nell'anno	45
Saldo naturale	14
Immigrati nell'anno	174
Emigrati nell'anno	222
Saldo migratorio	-48
Popolazione residente al 31/12/2015	6127
Di cui:	
Maschi	3093
Femmine	3034
Nuclei familiari	2408
Comunità/Convivenze	4
In età prescolare (0 / 5 anni)	338
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	601

Popolazione residente al 31/12/2015 iscritta all'anagrafe del Comune di Villaverla suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	32	29	61	-52,46%	-47,54%
1-4	111	101	212	-52,36%	-47,64%
5 -9	189	163	352	-53,69%	-46,31%
10-14	168	146	314	-53,50%	-46,50%
15-19	166	170	336	-49,40%	-50,60%
20-24	171	152	323	-52,94%	-47,06%
25-29	167	151	318	-52,52%	-47,48%
30-34	160	164	324	-49,38%	-50,62%
35-39	207	229	436	-47,48%	-52,52%
40-44	278	263	541	-51,39%	-48,61%
45-49	301	269	570	-52,81%	-47,19%
50-54	277	251	528	-52,46%	-47,54%
55-59	212	190	402	-52,74%	-47,26%
60-64	165	185	350	-47,14%	-52,86%
65-69	159	170	329	-48,33%	-51,67%
70-74	136	130	266	-51,13%	-48,87%
75-79	104	104	208	-50,00%	-50,00%
80-84	55	81	136	-40,44%	-59,56%
85 >	44	84	128	-34,38%	-65,63%
TOTALE	3102	3032	6134	-50,57%	-49,43%

Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Superficie in Kmq. 17,73

Fiumi e torrenti: Timonchio, Igna, Trozzo Marano, Rostone, Roggia Verlata

1.2.3 - Strade

Statali km: 3,8

Provinciali km: 4,4

Comunali km: 35

Vicinali km: 3

Autostrade km: 0

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

Piano regolatore adottato	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	...
Piano regolatore approvato	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	...
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	...
Piano edilizia economica e popolare	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	...
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
Industriali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	...
Artigianali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	...
Commerciali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	...
Altri strumenti (specificare)			



L'economia di un territorio si divide in tre distinti settori.

- Il settore primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.
- Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.
- Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Il Comune di Villaverla risulta caratterizzato da una economia locale di tipo misto nella quale sono presenti attività artigianali, industriali e commerciali che si sono progressivamente sviluppate e che registrano nuovi insediamenti nelle aree recentemente attrezzate. Il settore terziario sta progressivamente sviluppandosi nel territorio comunale.

L'agricoltura e l'attività di allevamento rappresentano un settore importante dell'economia comunale dove risultano attive molte aziende a prevalente conduzione diretta del coltivatore.

I dati del registro imprese della Camera di Commercio indicano la presenza sul territorio comunale al 31 dicembre 2015 di 689 unità locali registrate (con un aumento rispetto all'anno precedente di 1 unità locali), su un totale di 100.143 unità locali registrate per tutta la Provincia di Vicenza, così ripartite:

Unità locali registrate al 31/12/2015 per settori		
Settori	Comune di Villaverla	Provincia di Vicenza
A Agricoltura, silvicoltura pesca	88	9.140
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	205
C Attività manifatturiere	159	17.313
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	383
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	255
F Costruzioni	100	12.632
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auti...	128	23.763
H Trasporto e magazzinaggio	18	2.847
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38	6.041
J Servizi di informazione e comunicazione	8	2.295
K Attività finanziarie e assicurative	11	2.684
L Attività immobiliari	35	6.452
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	3.575
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	14	2.384
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	2
P Istruzione	2	422
Q Sanità e assistenza sociale	7	659
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	905
S Altre attività di servizi	27	3.785
X Imprese non classificate	27	4.401
Totale	689	100.143

Fonte: Elaborazione CCIAA di Vicenza su dati Infocamere

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

FIGURE DI GESTIONE E ORGANI COLLEGIALI

La Scuola dell'Infanzia Bambino Gesù è una scuola parrocchiale autonoma paritaria.

Il legale rappresentante è il parroco; la gestione della scuola è affidata ad alcuni organismi che curano diversi aspetti della vita scolastica.

IL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione è composto da:

- il Parroco pro-tempore o da un suo delegato
- 4 rappresentanti designati dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, di cui uno scelto fra i componenti del Consiglio per gli affari economici, che complessivamente devono rappresentare almeno il 50% degli aventi diritto al voto;
- da 3 membri eletti dall'Assemblea dei Genitori dei bambini frequentanti la scuola, ad eccezione di soggetti legati al personale dipendente della scuola da vincoli di parentela fino al 2° grado, da matrimonio e convivenza;
- eventualmente da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

I rappresentanti designati dal Consiglio Pastorale dovranno essere sostituiti limitatamente alla metà di essi ogni tre anni. I rappresentanti dei genitori dovranno essere eletti annualmente e l'eventuale rappresentante del Comune dovrà essere nominato o confermato annualmente dal Comune, che dovrà darne comunicazione scritta al parroco pro-tempore. Il Parroco o il suo rappresentante e la Coordinatrice, non hanno diritto di voto nelle decisioni. Essi però hanno diritto di "veto" sulle decisioni prese dal Comitato di Gestione riguardanti rispettivamente problemi religiosi e didattici.

Il Comitato di Gestione, avendone delega:

- a) predispone il bilancio preventivo e consuntivo da presentare alla Parrocchia, dopo essere stato discusso in Assemblea;
- b) adotta il programma sugli indirizzi didattici presentato, tramite la direttrice, dal Collegio dei Docenti, dopo averlo proposto alla discussione in Assemblea e dopo aver ottenuto l'approvazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale in ordine al rispetto dei principi previsti dallo Statuto;
- c) fissa la misura del contributo annuale, e le modalità di versamento da parte delle famiglie dei bambini frequentanti la scuola;
- d) regola, anche con apposito documento, lo svolgimento delle attività didattiche, ricreative ed assistenziali, autorizza le eventuali attività complementari (lingua straniera, psicomotricità, musica, ecc...) nell'ambito della scuola;
- e) assume ogni iniziativa e responsabilità su tutta l'attività di gestione della scuola;
- f) provvede ad assumere e licenziare il personale docente e non docente, necessario per lo svolgimento di tutte le attività della scuola, e ad irrogare le eventuali e necessarie sanzioni disciplinari; sull'assunzione di personale dipendente il parroco pro - tempore può opporre il rifiuto soltanto se motivatamente.
- g) stabilisce le modalità per la selezione del personale da assumere;
- h) esercita la rappresentanza inerente al compimento di tutti gli atti rientranti nei suoi compiti.

Il Legale Rappresentante rappresenta legalmente la Scuola dell'Infanzia; inoltre nomina le seguenti figure:

- ✓ RSPP (Responsabile Sicurezza)
- ✓ RTD (Responsabile Trattamento Dati)
- ✓ COORD (Coordinatrice Didattica)
- ✓ SEGR/amm (Segretaria Amministrativa)
- ✓ ML (Medico Legale)
- ✓ Addetto Pronto Soccorso
- ✓ Addetto Antincendio



L'ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'Assemblea è costituita da tutti i genitori dei bambini che frequentano la Scuola.

Essa deve essere convocata almeno due volte l'anno, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

L'Assemblea convocata all'inizio dell'anno provvederà all'elezione dei componenti del Gruppo di Gestione di propria competenza. L'Assemblea dovrà essere informata e potrà esprimere parere sull'impostazione e sull'andamento educativo-didattico, sul bilancio preventivo e consuntivo presentati dal Gruppo di Gestione, nonché su ogni altro problema connesso alla Scuola.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto da:

- la coordinatrice della Scuola dell'Infanzia
- un'insegnante a rotazione, in rappresentanza delle colleghe
- due genitori per sezione eletti dai genitori e non facenti parte del Comitato di Gestione

Il Consiglio di Intersezione ha poteri consultivi e collabora con il Comitato di Gestione nella realizzazione degli obiettivi formativi e nell'organizzazione delle attività integrative.

Si riunisce di regola ogni tre mesi o con maggiore frequenza qualora fosse necessario.

Al suo interno i genitori eleggono fra di loro un Segretario e un Presidente; è quest'ultimo a convocare, di regola, il Consiglio di Intersezione

IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Compiti del Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, tramite la Coordinatrice, in ordine alla
- formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente statuto e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per un loro utile integrazione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predisporre il P.T.O.F. (Progetto Triennale dell'Offerta Formativa) che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il collegio s'insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta al mese.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Le attività programmate si svolgeranno secondo il seguente orario giornaliero:

ORARIO	ATTIVITÀ
7.30-8.30	entrata anticipata
8.30-9.00	accoglienza in sezione
9.00-10.00	attività di routine (appello, preghiera, calendario, osservazioni meteorologiche, attribuzione degli incarichi) nei gruppi eterogenei; spuntino con frutta e preparazione tavoli per il pranzo
10.00-11.30	laboratori con esterni, progettazione per gruppi eterogenei o omogenei
11.30-12.30	pranzo
12.30-12.40	riordino bavaglie/ci si prepara per uscire oppure si preparano gli spazi per il gioco
12.40-14.00	gioco libero all'aperto o in salone
13.00-15.15	riposo per i bambini piccoli

14.00-15.15	laboratori per medi e grandi in gruppi omogenei
15.15-15.45	MERENDA PER TUTTI
15.45-16.00	uscita
16.00-18.30	uscita posticipata per chi lo ha richiesto

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

DAL CURRICOLO IMPLICITO...

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo **svolgimento dell'esperienza educativa**.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezze e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.
- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo



SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILO NIDO INTEGRATO BAMBINO GESÙ

mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.”

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto ci ritroviamo nella seguente definizione:

L'insegnante regista

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo “defilato”.
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco.

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini.

Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

MENSA

La Scuola organizza il servizio di mensa attenendosi ad una tabella dietetica proposta ed approvata dall'ULSS. Il menù si ripete ogni 4 settimane. Il pasto è uguale per tutti i bambini; solamente per casi particolari con giustificazione e prescrizione medica saranno previste DIETE SPECIALI.

SERVIZI DI ORARIO ANTICIPATO

E' previsto l'anticipo orario dalle 7.30 alle 8.30 per le famiglie che ne facciano richiesta; il servizio è a pagamento.

SERVIZI DI ORARIO POSTICIPATO

La scuola organizza anche l'orario posticipato dalle ore 16.00 alle ore 18.30 per le famiglie che ne facciano richiesta; il servizio è a pagamento.

SERVIZIO “GETTONE DOPOSCUOLA”:

Sarà possibile usufruire del servizio di orario posticipato anche saltuariamente avvisando preventivamente le insegnanti o la coordinatrice.

Il “gettone” coprirà interamente le due ore del doposcuola e non sarà divisibile in frazioni orarie. Il servizio è a pagamento, ciò significa che il costo non cambia se il bambino resta mezzora, un'ora o due ore.

SERVIZIO RICREATIVO ESTIVO

Per rispondere alle esigenze delle famiglie la scuola organizza nel mese di Luglio il Centro Ricreativo Estivo (C.R.E.), attività ricca di stimoli, esperienze didattiche e ludiche. Gli orari di entrata e di uscita sono i medesimi della Scuola dell'Infanzia; il servizio sarà attivato con un minimo di trenta iscrizioni.

La proposta di adesione è fatta ai genitori tramite comunicazione scritta entro il mese di aprile.

SERVIZIO RICREATIVO INVERNALE

Per rispondere alle esigenze delle famiglie la scuola organizza nei periodi di sospensione scolastica di Natale, Carnevale e Pasqua il CENTRO RICREATIVO INVERNALE, attività ricca di stimoli, esperienze educative e ludiche. Gli orari di entrata e di uscita sono i medesimi della Scuola dell'Infanzia; il servizio sarà attivato con un minimo di 10 iscrizioni.

La proposta di adesione è fatta ai genitori tramite comunicazione scritta entro il mese di novembre.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA

La scuola accoglie tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni, residenti a Villaverla, che ne facciano richiesta entro il termine delle iscrizioni.

Sono ammessi a frequentare il primo anno della Scuola dell'Infanzia i bambini che abbiano compiuto o compiano i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, residenti nel comune di Villaverla e non, con precedenza ai primi.

INSERIMENTO DEI BAMBINI NATI DOPO IL 31 DICEMBRE:

Saranno accolti in lista di attesa, all'atto dell'iscrizione, anche i bambini che compiono i 3 anni entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

Le domande di ammissione vengono accolte, fino ad esaurimento dei posti disponibili, secondo i seguenti criteri stabiliti dal Comitato di Gestione:

1. bambini già iscritti nel precedente anno nido;
2. bambini residenti nel comune di Villaverla;
3. bambini che hanno già un fratello iscritto al nido integrato o alla scuola dell'infanzia;
4. ordine di nascita (dal più vecchio al più giovane);
5. bambini di famiglie non residenti con parenti entro il 2° grado residenti a Villaverla;
6. bambini di famiglie non residenti.

I bambini anticipatori frequenteranno un orario scolastico ridotto fino al compimento del terzo anno di età.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Nel mese di gennaio la scuola comunica le date e gli orari entro i quali presentare domanda di iscrizione e consegna ai nuovi iscritti copia del regolamento, che ciascun genitore è tenuto a leggere e sottoscrivere.

Durante l'anno non si accettano bambini che non siano stati iscritti entro il termine stabilito, eccezione fatta per coloro che nel corso dell'anno trasferiscono la loro residenza, e che verranno accettati compatibilmente con la disponibilità di posti.

Al momento dell'iscrizione, si versa la quota di iscrizione stabilita di anno in anno che servirà per acquisto di materiale didattico, materiale di consumo (carta, colori, ecc.).

Se si iscrive un bambino che ha già un fratello nella scuola tale importo viene dimezzato a partire dal 2° bambino. La quota di iscrizione non è rimborsabile, tranne nel caso in cui l'iscrizione non venga accettata per raggiunti limiti di posti disponibili.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Nella Scuola dell'Infanzia, le sezioni sono eterogenee e di norma costituite da bambini di due diverse età .

Nella composizione delle sezioni si rispettano i seguenti criteri:

1. equità numerica tra i sessi;
2. pari suddivisione degli alunni per semestre di nascita;
3. equa distribuzione nelle sezioni dei bambini problematici e dei casi sociali rilevati o segnalati (si valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle diverse sezioni in particolari casi, dopo aver sentito il parere delle docenti).



SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILO NIDO INTEGRATO BAMBINO GESÙ

4. di norma, i bambini con legami parentali che frequentano la Scuola dell'Infanzia nello stesso periodo vengono inseriti in sezioni diverse
5. gli alunni provenienti dall'asilo nido vengono inseriti nelle sezioni garantendo un'equa distribuzione e secondo le indicazioni date dagli educatori dell'asilo nido.
6. Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico dei bambini frequentanti.

PERSONALE

Il personale attualmente presente nella scuola è il seguente:

- nr. 1 coordinatrice part-time senza insegnamento e condivisa con il Nido Integrato
- nr. 5 insegnanti a tempo pieno per la scuola dell'infanzia
- nr. 1 assistente a tempo pieno in aiuto alla scuola dell'infanzia
- nr. 1 segretaria part-time condivisa con il Nido Integrato
- nr. 1 cuoca a tempo pieno
- nr. 3 ausiliarie addette alle pulizie a tempo parziale
- nr. 1 insegnante part-time per la scuola dell'infanzia

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la il Comitato di Gestione gli operatori scolastici e le famiglie, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia "Bambino Gesù" non persegue né realizza scopi di lucro e le sue risorse economiche per la gestione ordinaria sono:

- la retta versata dagli utenti (stabilita di anno in anno)
- il contributo del Comune di Villaverla che ha una convenzione con la scuola
- il contributo della Regione Veneto tramite l'Assessorato per i Servizi Sociali
- il contributo dello Stato tramite il Ministero della Pubblica Istruzione
- Provincia di Vicenza

Gli interventi straordinari di ristrutturazione/rinnovo, adeguamento e manutenzione della struttura e delle attrezzature sono supportati da:

- Contribuzione diretta della Parrocchia di San Domenico.
- Intervento di genitori con raccolte fondi (iniziative varie).
- Regione Veneto mediante le Leggi Regionali 32/90, 59/99, 5/00



LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

CHE COS'È?

La progettazione è l'ideazione di un piano di lavoro nel quale sono specificati i bisogni che s'intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono perseguire, i mezzi di cui ci si vuole avvalere per realizzarlo (attività e strategie) i tempi di realizzazione, le modalità di verifica e valutazione.

La Progettazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ogni organizzazione offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Il collegio docenti ha scelto di attivare un percorso curricolare definito MISTO.

La progettazione sarà articolata in LABORATORI, UNITA' DI APPRENDIMENTO e PROGETTI TRASVERSALI.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Una *Unità di apprendimento* è un'occasione didattica *significativa* per i bambini, che tiene conto della *unitarietà del sapere* e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità, ma tende alla *formazione integrale della persona*, sviluppando *competenze* attraverso l'utilizzo di una *didattica laboratoriale*.

L'UA pone il bambino *al centro* dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la *personalizzazione* dell'apprendimento.

Nella realizzazione concreta di una UA si richiede una *continua attenzione ai processi di apprendimento* dei bambini e una notevole *flessibilità* per riadattare il percorso in itinere in base alle loro risposte e alle opportunità di approfondimento e/o ampliamento che si potrebbero presentare.

Schema di UDA utilizzato.

TITOLO DELL'U.D.A: è una sintesi accattivante che suscita interesse

MOTIVAZIONE: sono esplicitati i perché "adulti" della scelta effettuata dal docente/i; cioè la motivazione che risponde a principi e valori di riferimento.

ANALISI SITUAZIONE: il collegio dei docenti presenta in modo sintetico il contesto specifico in cui la proposta si inserisce.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: (*si sceglie tra tutte ,quelle perseguite in maniera rilevante*)

1. **Comunicazione nella madrelingua** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza "I discorsi e le parole".
2. **Comunicazione nelle lingue straniere** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE".
3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO".
4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo "IMMAGINI, SUONI, COLORI".
5. **Imparare a imparare** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono ovviamente tutti.

6. Competenze sociali e civiche: si sono raggruppate qui le competenze facenti parte del campo "IL SÉ E L'ALTRO"

7. Spirito di iniziativa e intraprendenza: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali: indicatori di competenza e loro articolazione in abilità e conoscenze sono definite dal collegio dei docenti. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.

8. Consapevolezza ed espressione culturale: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, all'espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è suddivisa nelle componenti:

- ❖ *competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: "IMMAGINI, SUONI, COLORI";*
- ❖ *competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: "IL CORPO E IL MOVIMENTO" e "IMMAGINI, SUONI, COLORI". all'espressione corporea.*

CAMPI DI ESPERIENZA: (vengono individuati i campi prevalenti a cui si fa riferimento)

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni, colori
4. Discorsi e parole
5. La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, viventi – Numero e spazio)

COMPETENZE TRIENNALI: (sono riferite ai campi di esperienza scelti)

Vengono scelte le competenze previste a fine triennio come riportato nel documento Indicazioni Nazionali 2012, secondo un criterio di rilevanza.

TRAGUARDI I.R.C.:

Vanno individuati i traguardi IRC riferiti agli stessi campi di esperienza come formulati nella Circolare Ministeriale per IRC D.P.R. 11 febbraio 2010.

Gli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO sono declinati come CONOSCENZE e ABILITA' e fanno riferimento alle competenze sopra esposte.

Le conoscenze corrispondono a quanto il bambino dovrebbe sapere/conoscere, le abilità a quanto il bambino dovrebbe essere in grado di fare.

Conoscenze e abilità sono personalizzate in relazione all'età dei bambini.

Nel caso di bambini per cui si opera con il PEI sono inseriti i collegamenti con tale documento.

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO: sono declinati per definire gli obiettivi/risultati che l'adulto si impegna a perseguire e sottoporre poi a valutazione.

PERSONE COINVOLTE: si indicano i bambini coinvolti/sezioni/gruppi e il personale adulto che può essere interno o esterno alla scuola, secondo l'esperienza progettata.

TEMPI: si richiede di definire l'arco temporale e la cadenza con cui si effettua la proposta di esperienza.

SPAZI: indicare in quali luoghi si svolgono le esperienze individuate.

MATERIALI: possono essere elencate le tipologie di materiali, ma potrebbe essere interessante precisare titoli di libri, brani musicali/cd, video... per poterne consentire la reperibilità anche da parte dei genitori.



METODOLOGIA: sono segnate le tipologie di gruppo bambini con cui si opera.

- ❖ individuale
- ❖ a coppie
- ❖ piccolo gruppo
- ❖ grande gruppo
- ❖ intersezione

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE: in funzione dei traguardi e degli obiettivi (dove e come si intende accompagnare i bambini) vengono individuate e indicate le diverse esperienze che si ipotizza di realizzare. Eventuali cambiamenti sono registrati e motivati nella autovalutazione.

VERIFICA DELL'UDA. Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate. L'obiettivo va formulato in modo descrittivo, tale da poter essere chiaramente rilevato. La verifica accompagna il processo di apprendimento in diverse fasi:

- ❖ iniziale, valutare se esistono le condizioni, l'interesse, l'opportunità per poter realizzare il progetto/l'esperienza;
- ❖ in itinere, verificare se, durante la realizzazione, le condizioni sono favorevoli o vi sono cambiamenti che richiedono di aggiustare il progetto;
- ❖ finale, valutare l'efficacia complessiva del percorso.

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.

Il Collegio dei Docenti costruisce una griglia per ogni UDA che riporti le abilità e le conoscenze sopra indicate secondo un criterio "quantitativo".

VALUTAZIONE. Valutare significa attribuire o riconoscere il valore di quanto precedentemente verificato, il dato oggettivo. La **valutazione della competenza**, considerata nella UdA, sarà articolata in più livelli: base (livello della richiesta di aiuto) – intermedio (autonomo) – avanzato (esperto) e andrà individuata nella scheda personale del bambino.

AUTOVALUTAZIONE DELL'AZIONE DEL DOCENTE. In campo educativo la valutazione ha motivo di essere se restituisce il *valore educativo e formativo dei processi* attivati, aiuta a:

- *comprendere ciò che ha senso (a cosa serve?),*
- *a esplicitare i significati (quali connessioni si individuano fra il conosciuto/passato e quanto si va a sostenere/ far apprendere) Cosa rappresenta nella storia del bambino e del gruppo?*
- *a evidenziare l'importanza (valore del contenuto) del percorso realizzato.*

Il Collegio dei Docenti verifica, rispetto alle età dei bambini, se gli obiettivi dell'insegnante individuati sono stati soddisfatti e come, inoltre relazionerà in forma scritta (relazione finale) il percorso fatto rispondendo alle domande guida sopra esposte.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino: agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti (VEDI PROGETTAZIONE CURRICOLARE ANNUALE)

IL CURRICOLO ESPLICITO DELLA NOSTRA SCUOLA (VEDI ALLEGATO).

I PROGETTI TRASVERSALI

PROGETTO “ANCH'IO VADO A SCUOLA”

La scuola ritiene di fondamentale importanza la costruzione di un rapporto di fiducia e conoscenza reciproca con i genitori e per questo attua un progetto specifico per l'accoglienza dei nuovi iscritti, che si articola nei seguenti momenti:

MAGGIO: serata di incontro con i genitori dei bambini iscritti per la conoscenza reciproca e la presentazione delle insegnanti e delle sezioni; consegna del materiale informativo e dei documenti da compilare e riconsegnare al momento del colloquio individuale che verrà concordato insieme.

GIUGNO: due mattinate nelle quali accogliamo a scuola i bambini e i loro genitori perché possano familiarizzare con le insegnanti e con il nuovo ambiente.

SETTEMBRE: colloquio individuale con le insegnanti per un confronto ed un dialogo finalizzato alla conoscenza dei bisogni e delle abitudini del bambino per un inserimento positivo del bambino.

SETTEMBRE: alcune mattinate di frequenza a scuola, dedicate esclusivamente ai nuovi iscritti per poter prendere confidenza gradualmente con l'ambiente, le persone e i ritmi scolastici.

PROGETTO “DAL NIDO INTEGRATO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA”

Rivolto ai bambini dell'ultimo anno dell'asilo nido e i piccoli della scuola dell'infanzia, viene attuato un progetto di integrazione Nido-Scuola dell'Infanzia, attraverso alcune esperienze comuni quali scambi di visite, uscite comuni in giardino, semplici giochi di gruppo, attività manipolative ecc.

CHE COS'E' L'ASILO NIDO

L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino e la sua socializzazione, dai tre mesi ai tre anni.

L'Asilo Nido riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.

Finalità e obiettivi

L'Asilo Nido trae finalità e obiettivi dai suoi documenti fondamentali:

- il Regolamento e la Carta dei Servizi, riferimento per i principi su cui si fonda il Nido e per la parte organizzativa generale della struttura;
- il **Progetto Psico-Pedagogico**, riferimento per la parte educativa e organizzativa specifica.

L'Asilo Nido si propone le seguenti finalità generali:

- Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;
- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione; e persegue i seguenti obiettivi:

RISPETTO AI BAMBINI

- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.
- Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

RISPETTO ALLA FAMIGLIA

- Cercare continuità.
- Sostenere, affiancare la famiglia.



RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Informare e promuovere “un sapere”, che il Nido mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione.
- Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

PROGETTO “DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA”

Rivolto ai bambini della sezione dei grandi. La scuola ricerca la continuità a livello verticale, partecipando agli incontri del “coordinamento territoriale per la continuità educativa” promosso dall'Istituto Comprensivo di Villaverla: tiene contatti con la scuola primaria del capoluogo per l'attuazione di scambi tra gli alunni degli anni ponte e per il passaggio di informazioni sui bambini tra le insegnanti delle due agenzie educative.

USCITE SCOLASTICHE

Nell'arco dell'anno sono previste passeggiate istruttive nei dintorni della scuola per rilevare i mutamenti delle stagioni, oltre a uscite didattiche sul territorio. La descrizione delle uscite e la loro organizzazione è sviluppata all'interno della progettazione curricolare che viene tenuta presso la segreteria della scuola.

LA SCUOLA E GLI ALTRI

Vista l'importanza della collaborazione con le famiglie, gli altri ordini scolastici e il territorio, la scuola offre alcune occasioni d'incontro elencate di seguito, che hanno lo scopo di intrecciare e migliorare i rapporti tra le varie agenzie educative.

LA FAMIGLIA

Assemblea dei genitori: almeno due l'anno.
Incontri di sezione: almeno due all'anno per la presentazione e la verifica dell'attività didattica.
Colloqui individuali: un colloquio all'entrata del bambino, due colloqui in corso d'anno.
Su richiesta dei genitori le insegnanti sono a disposizione per colloqui individuali anche nel corso dell'anno.

Altre occasioni di ritrovo e condivisione scuola-famiglia sono:

Festa dell'Accoglienza e marronata con gli alpini

- Festa di Natale
- Festa di Carnevale organizzata dai genitori
- Terza Marcia del Bambino Gesù
- Festa della Famiglia
- Festa del Diploma per i Grandi

PROGETTO: “DONO IL MIO TEMPO ALLA SCUOLA DI MIO FIGLIO”

La scuola ritiene importante sottolineare il valore della disponibilità che la comunità di Villaverla già testimonia in numerose attività di volontariato; esse rimandano ai valori cristiani della solidarietà e della gratuità alla quale la scuola si ispira. A tutti i genitori viene perciò proposto di partecipare ai gruppi di volontariato esistenti nella scuola e a suggerirne di nuovi.

Le attività attualmente svolte dai volontari sono:

- Gruppo papà del verde (PDV) per la manutenzione dei giardini della scuola;
- Piccole riparazioni e manutenzione;
- Laboratorio mamme creative: realizzazione di lavoretti per i vari mercatini dell'anno e lavori di aiuto alle insegnanti in occasione degli spettacoli;
- Gruppo feste: organizzazione e animazione delle feste varie rivolte alle famiglie;
- Serate di condivisione (es.: addobbare la scuola per l'autunno, per il Natale etc.)

- Gruppo dei "NONNI A SCUOLA": è un gruppo di nonni volontari che si dedica alla manutenzione dell'area esterna della scuola aiutando la comunità scolastica a creare un ambiente pulito e decoroso per i bimbi che lo abitano quotidianamente.
- GIORNALINO: stesura e impaginazione di articoli, notizie, curiosità che riguardano la vita della scuola.

PROPOSTE FORMATIVE PER I GENITORI:

I genitori di oggi spesso sono soli nel processo di acquisizione e di sviluppo delle competenze che caratterizzano il difficile ruolo di genitore, poiché oltre alla inesistenza di una qualsiasi politica per le famiglie, essi possono raramente godere di sostegni materiali, sociale, psicologico, di un'informazione corretta sullo sviluppo dei figli, o di un confronto con altri genitori sui comportamenti da tenere e sul ruolo educativo che essi sono chiamati a svolgere, ai fini di una crescita equilibrata dei/delle figli/e sia piccoli che adolescenti.

Informazioni e competenze adatte, così come la maggiore consapevolezza dei genitori riguardo il carattere educativo del loro ruolo arricchisce loro stessi oltre che la qualità delle relazioni, inoltre, il lavoro con i genitori migliora i risultati del/della bambino/a, sviluppandone la sua autonomia e stimolandone la crescita complessiva. L'intervento annuale rivolto ai genitori, si configura come crescita di strutture socio-educative per l'infanzia e sostegno al ruolo e alle competenze genitoriali, affinché si possano individuare ed utilizzare, in un'ottica preventiva e di recupero, le potenzialità della famiglia e le risorse che dimostra di possedere.

OBIETTIVI:

- Attivare un processo di ricerca e di autoeducazione nei genitori coinvolti;
- Favorire l'empowerment;
- Creare una rete di rapporti in cui ognuno è partner dell'altro: rompere l'isolamento delle famiglie;
- Permettere di scoprire, utilizzare e migliorare le proprie competenze educative per favorire la prevenzione primaria

INTERVENTI SPECIFICI DA DEFINIRE:

- Incontro formativo con i genitori dei grandi a supporto del laboratorio fonologico. Sarà tenuto dalla dott.ssa BERTON MARIANGELA, logopedista e esperto che supporta le docenti nel percorso con i bimbi di cinque anni sulla motivazione alla lingua scritta.
- Serata di cucina con la cuoca: Le serate rientrano in un progetto annuale di coinvolgimento delle famiglie in quello che è il servizio offerto dalla nostra scuola.

IL TERRITORIO

Oltre a usufruire degli spazi messi a disposizione dalla parrocchia per le varie feste sopra citate, la scuola collabora con la Biblioteca Comunale per il prestito di libri e per visite organizzate, collabora con l'ULSS n.4 Alto Vicentino (Servizio di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva) per i progetti di Inclusione Scolastica dei bambini disabili, per l'assegnazione degli operatori di sostegno, per il servizio di medicina scolastica e per consulenze psicopedagogiche; con gli alpini di Villaverla per organizzare la tradizionale "Marronata d'autunno" e con la Proloco che ogni anno offre cioccolata calda e vin brûlé in occasione della festa di Natale della Scuola dell'Infanzia.

GLI ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI

Da anni la scuola dell'infanzia ospita studenti di altre istituzioni scolastiche (scuole medie superiori e Università) per lo svolgimento di esperienze formative e di orientamento o per i progetti di alternanza scuola-lavoro.



PROSPETTIVA INCLUSIVA

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione. Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della progettazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti per:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni. L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:
- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.



FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE

La formazione continua è un elemento fondamentale ed imprescindibile della qualificazione professionale dei professionisti operanti all'interno della comunità scolastica. La formazione contribuisce a sviluppare ulteriori competenze e ad accrescere la qualità di quelle già possedute.

I docenti e gli operatori continuano ad aggiornarsi e a formarsi in modo sistematico, per garantire una migliore qualità dell'offerta formativa.

La formazione è distinguibile in una formazione ed autoformazione **PERSONALE** E **UNA ISTITUZIONALE**.

Formazione **PERSONALE**

- ✓ lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze;
- ✓ partecipazione a gruppi di lavoro con compiti di coordinamento e progettazione;
- ✓ partecipazione a gruppi di confronto, verifica, controllo e valutazione dei processi messi in atto;
- ✓ partecipazione a gruppi di lavoro su progetti di particolare rilevanza.

Formazione **ISTITUZIONALE**

- ✓ corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento organizzati da enti di formazione e associazioni accreditate
- ✓ sicurezza, privacy e antincendio;
- ✓ corsi di formazione e informazione organizzati dalla scuola rispondenti ai bisogni evidenziati dalla comunità educante.

AUTOVALUTAZIONE

L'osservazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione quotidiana consente di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti osservano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in due fasi e differenziate per fasce di età, **INIZIALE** che riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso e/o rientro a scuola e **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa. Nei due diversi momenti le docenti compilano una **SCHEDA DI OSSERVAZIONE** che condividono poi con le famiglie durante i colloqui previsti durante l'anno.

Verifica dell'attività didattica

Lo strumento privilegiato per verificare le capacità acquisite dai singoli bambini e dai gruppi è l'osservazione sistematica e occasionale. Al termine delle unità di apprendimento le insegnanti predispongono alcune attività finalizzate a verificare se gli obiettivi programmati sono stati raggiunti, tramite l'uso di disegni spontanei, cartelloni, conversazioni, racconti, giochi e compilano una griglia per verificare l'acquisizione degli obiettivi di apprendimento. Altri momenti di valutazione sono i colloqui individuali con i genitori, le riunioni di sezione e le assemblee generali. Per la preparazione dei colloqui le docenti utilizzano delle RUBRICHE VALUTATIVE differenziate per l'età dei bambini e in casi particolari stilano VERBALI di sintesi che permettono di evidenziare punti di debolezza e di forza del bambino insieme alle aree maggiormente interessate allo sviluppo e alla maturazione.

Il dossier personale del bambino

Il DOSSIER è un contenitore che raccoglie le esperienze più significative del bambino. Serve a illustrare cosa sa fare il bambino, in che modo lo sa fare e cosa gli piace fare di più. Il DOSSIER è organizzato e aggiornato dai docenti di sezione della scuola dell'infanzia con il coinvolgimento diretto del bambino. Si propone come strumento di osservazione e valutazione delle competenze personali del bambino, oltre che come quadro del

contesto educativo che le ha organizzate. Utile al fine della sua compilazione, risulterà anche lo scambio di informazioni con i genitori.

Il DOSSIER viene consegnato ai genitori al termine della frequenza della scuola dell'Infanzia.

Questionario di gradimento del servizio

Nel corso dell'anno scolastico viene attuata una puntuale e costante azione di monitoraggio, sia per quanto riguarda lo stare bene a scuola dei bambini, sia del processo di insegnamento-apprendimento, sia sull'efficienza organizzativa e gestionale. Verso la metà dell'anno scolastico la scuola predispone un questionario strutturato per i genitori con lo scopo di mettere in evidenza il funzionamento e la qualità della scuola nei suoi vari aspetti dal punto di vista dell'utenza. I dati raccolti possono così evidenziare i punti di forza e di debolezza della scuola ed essere utilizzati per favorire il miglioramento della qualità della stessa. I risultati dell'indagine sono poi comunicati ai genitori durante l'assemblea generale di fine anno.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tutte le iniziative, i laboratori e i progetti riguardanti l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa avranno come obiettivi:

- presidiare, contenere, fino ad eliminare ogni rischio di malessere scolastico;
- realizzare un sistema formativo integrato;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto al benessere di tutti i bambini.
- personalizzare le esperienze per il recupero delle difficoltà
- motivare gli alunni con attività innovative che puntino su: all'autonomia, *problem solving*, esplorazione, ricerca, scoperta;
- orientare le scelte future;
- fornire gli strumenti culturali atti all'esercizio della cittadinanza europea;
- potenziare le competenze nei linguaggi non verbali (musica, attività motoria, arte)
- potenziare le competenze nei linguaggi verbali (INGLESE)
- realizzare attività in continuità tra gli alunni dei vari ordini di scuola.
- sostenere la formazione genitoriale





DOCUMENTI ALLEGATI:

- A. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- B. CURRICOLO ESPLICITO
- C. CURRICOLO IMPLICITO
- D. PROGETTAZIONE CURRICOLARE ANNUALE 2017/2018
- E. PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
- F. PIANO ANNUALE PER L'ICLUSIONE SCOLASTICA (P.A.I.)

